



*La guerra in Ucraina ha sconvolto la pace in Europa e riportato drammaticamente la difesa europea in cima all'agenda dell'UE. Questo conflitto è una minaccia per il progetto europeo, il multilateralismo e la transizione verso un ordine globale che garantisca la pace.*

*Alla luce di queste considerazioni,*

**Il Comitato Federale della Gioventù Federalista Europea,**

**riunito a Torino il 17 luglio 2022**

*Condanna*

1. l'invasione russa dell'Ucraina denunciando l'uso imperialista e antiquato della violenza come strumento di regolazione dei rapporti fra Stati;
2. ogni retorica che neghi il diritto dell'Ucraina e degli altri Paesi dell'Europa Orientale di autodeterminarsi;

*Sostiene*

3. la resistenza del popolo ucraino;
4. tutti i tentativi della comunità internazionale, dell'Unione Europea e dei suoi Stati Membri volti a far terminare il conflitto, prevenendo ogni ulteriore escalation;
5. le iniziative della società civile volte a portare nel breve termine una solidarietà di fatto al popolo ucraino, vittima del conflitto;

*Rileva*

6. la rinnovata unità della comunità transatlantica;
7. la risposta dell'UE alla guerra, che, pur nei limiti del quadro intergovernativo, si è dimostrata capace di dare un supporto fattivo all'Ucraina;
8. Il cambio di approccio dell'UE nella gestione dei profughi ucraini, fondato sull'abolizione dei visti e l'attivazione della protezione temporanea;
9. l'approvazione dello Strategic Compass Europeo che mira a potenziare il ruolo dell'UE come *security provider*;
10. la concessione dello status di paese candidato a Ucraina e Moldavia;

### *Osserva*

11. Le difficoltà sempre maggiori nell'approvazione di pacchetti di sanzioni coerenti da parte dell'UE, che rivelano un progressivo allentamento dell'unità iniziale e una divergenza di vedute tra gli Stati membri dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale sull'andamento del conflitto;
12. La preoccupante debolezza dell'Europa, incapace di emanciparsi dagli interessi specifici dei singoli Stati, nel delineare una propria politica estera, sia autonoma sia nel quadro dell'Alleanza Atlantica;
13. come quanto previsto dallo Strategic Compass, in particolare la formazione delle forze di schieramento rapido, pur rappresentando un primo passo verso una visione strategica comune europea, possa essere efficace solo nel quadro di una vera politica estera e di difesa europea;

### *Chiede, nel breve termine,*

14. che la comunità internazionale, le istituzioni europee e nazionali continuino a supportare l'indipendenza dell'Ucraina, operando al contempo per favorire la fine del conflitto;
15. che l'UE, in particolare, agisca per attutire le conseguenze della guerra per l'Europa;
16. che gli investimenti nell'ambito della difesa imposti dalla guerra siano a livello europeo e non prevedano una "corsa al riarmo nazionale";
17. che si aumentino i fondi dell'EDF e dell'EDA per permettere alla Commissione di gestire il carico di lavoro di una difesa europea maggiormente integrata;
18. che si promuova il subcomitato alla difesa e sicurezza del Parlamento Europeo a pieno comitato parlamentare e che l'Assemblea venga più coinvolta nella gestione democratica della difesa europea;
19. che gli Stati europei seguano più attivamente le direzioni della Commissione per favorire l'interoperabilità delle forze europee;
20. la creazione di strutture militari UE che possano essere utilizzate per missioni di *peace building* di UE, NATO e Nazioni Unite, nell'ambito di azioni in linea con il diritto internazionale e i valori di pace alla base dell'integrazione europea;
21. di procedere a formare uno Stato Maggiore Europeo per gestire e coordinare le missioni sotto egida UE o NATO della Commissione o di coalizioni di forze nazionali;
22. che l'UE faccia partire subito quelle riforme e quegli investimenti necessari per garantirsi una propria autonomia strategica, dotandosi di: (i) strumenti di politica estera e di difesa che vadano oltre l'unanimità; (ii) una politica energetica che permetta l'emancipazione dalle fonti energetiche russe, tenendo conto, per quanto possibile, dell'impatto ambientale; (iii) risorse di bilancio europee capaci di ammortizzare i costi del conflitto per la popolazione europea;

*Ricorda che, alla luce di queste richieste, è necessario*

23. che l'attuale Unione Europea attui quelle riforme necessarie per diventare un attore politico capace di garantire la pace e prevenire i conflitti in Europa e nel mondo, in sinergia con la NATO ma in maniera autonoma dagli Stati Uniti;
24. adottare una politica estera e di difesa unica a livello europeo, affidandola a un Governo europeo democratico sotto il controllo del Parlamento europeo, che garantisca la protezione di tutti i Paesi che desiderino entrare nell'Unione e capace, all'indomani della fine della guerra, di ristabilire un rapporto diplomatico pacifico anche con la Russia;
25. che dalla situazione attuale, con l'agenzia EDA sotto il controllo dell'Alto Rappresentante, si passi ad un Ministro europeo per la politica di difesa;
26. che, a partire dall'Unione attuale e soprattutto dall'Unione federale europea, si promuova una riforma radicale dell'ONU affinché si stabilisca un sistema istituzionale internazionale che garantisca la prevalenza del diritto alla pace sulla facoltà degli Stati di fare la guerra a loro discrezione.